

don Albino Bizzotto – Mattino di Padova 27 11 2014

Se andassimo dal medico per una tosse persistente e ci venisse diagnosticato un tumore ai polmoni come reagiremmo? Penso che la salute, usata come mezzo per vivere, diventerebbe il fine principale delle nostre attività e del nostro impegno. La nostra vita non sarebbe più la stessa. Fuori metafora,, 1772 scienziati di tutto il mondo dell'Ipcc (Gruppo Intergovernativo per i cambiamenti climatici) non riescono a capacitarsi perché né governi né popoli vogliono prestare attenzione preoccuparsi per la gravissima situazione in cui versa la Terra. La diagnosi è drammatica non in base agli allarmi, ma in base ai dati. Siamo testimoni già oggi delle conseguenze del cambiamento climatico.. Si parla ancora di bombe d'acqua, disastri ambientali e nessuno dei responsabili politici ed economici ha mai nominato i cambiamenti climatici (27.11.2014). Ci comportiamo come se il pianeta terra fosse quello di 30-40 anni fa; invece è vicino alla metastasi.

Siamo già in presenza di fenomeni atmosferici sempre più estremi. L'aumento della produzione di anidride carbonica procede in forma lineare; le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera hanno già raggiunto i più alti livelli in 800 mila anni, gli oceani sono più acidi ora di quanto lo siano stati per almeno 300 milioni di anni, La più grande discarica del mondo oggi è l'oceano pacifico con la formazione di arcipelaghi compatti di rifiuti, principalmente plastica, portati dalle correnti marine ed estesi per più di 15 milioni di chilometri quadrati. Secondo il Pnua ogni miglio quadrato di oceano ospita 46 mila pezzi di plastica galleggiante. Nel Mediterraneo galleggiano 500 tonnellate di plastica. Molti pesci si nutrono come plancton di molte particelle foto degradate di plastica.

Venendo più vicino a noi: la pianura padana è tra le zone più inquinate e più inquinanti d'Europa. Le polveri ultra fini, cento volte inferiori alle particelle di Pm 10, e non inserite in nessuna normativa, soffocano la pianura Padana; sono connesse con le patologie polmonari e cardiovascolari.

Negli ultimi 20 anni per abbandono, o per invasione di cemento e asfalto, nel Veneto abbiamo avuto un consumo di suolo pari a 38 ettari al giorno.

Il Veneto ha una "bio-capacità" di 1.62 ettari abitante. Abbiamo un tenore di vita che ha bisogno di 6.43 ettari di terreni "biologicamente attivi" pro capite. Per questo, per gli interessi privati di pochi, stiamo perdendo in continuazione autonomia alimentare. Si continua con perversione a perseguire progetti di ulteriore consumo di suolo agricolo. Tutti come un mantra riportano la parola crescita, ma crescita di che cosa e per chi? Non si vuoi prendere atto che ii conti non tornano comunque e continuiamo ad accelerare la distruzione del territorio e del pianeta. A presiedere le nostre scelte non può essere I criterio della crescita economica.

E' un passaggio culturale urgente e ineludibile "ci troviamo nel messo i una convulsione senza precedenti, una scossa di proporzioni geologiche – afferma David Molineaux -. Di fronte a questa sfida suprema è omissibile esagerare la grandezza dei cambiamenti che saranno necessari. Sarà necessario un riorientamento del che fare dell'essere umano, bisogna niente di meno che reinventarci come specie.. Essenziale sarà un profondo cambiamento di prospettiva: il riconoscimenti (o meglio la riscoperta) del fatto che la terra, la biosfera vivente, è primaria. E tutto ciò che è umano, nonostante tutta la sua nobiltà e ascendenza, è un derivato". E tutta la progettazione delle grandi opere in cantiere da anni va fermata non perché non possano essere utili e non abbiano una ricaduta sulla crescita economica, ma semplicemente perché non si può più sottrarre un metro quadro al suolo in più per restituire Alla Terra la capacità di rigenerarsi per poter espletare la sua funzione di sostegno a tutta la vita, la Terra da mezzo di produzione a fine principale dell'attività umana.

DIRITTO DELLA NATURA? David Molineaux